



e indegnità; mantenersi sempre al di sotto di tutti; non dire mai parole che possano ferire la carità e far soffrire il prossimo; infine, l'attenzione alla presenza di Dio. Infatti, un'anima che ha sempre Dio presente, non può essere turbata da nulla. Ella vede tutto in lui e tutto disposto dalla sua provvidenza».

Poi l'Arcivescovo ha preso la parola, incoraggiandoci a meditare il Messaggio di Papa Francesco per la giornata di preghiera per la pace.

Dei tre spunti di riflessione offerti dal Papa, quello che più si adatta a una comunità monastica è il dialogo fra generazioni: imparare ad ascoltarsi e ad aiutarsi a vicenda vivendo sempre insieme, sorelle giovani e anziane, è una meravigliosa palestra per diventare nel piccolo "artigiane" di quella pace che invochiamo sul mondo intero, su ogni famiglia e comunità, nel cuore di ognuno di noi.

**Suor Maristella dell'Annunciazione  
Monastero San Benedetto**

## Il SanCarlino ha compiuto 25 anni!

GENNAIO 1998



**Il SanCarlino**  
Un quasibollettino, molto parrocchiale, per niente occasionale

Parrocchia <b>SAN CARLO ALLA CA' GRANDA</b>
MILANO - Largo Rapallo, 5 Tel. 02. 70.566 - fax 64.05.66
ORARIO SS. MESSSE 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00
FERIALE PREFESTIVA FESTIVA
8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00

Parroco  
Sacerdote Residente  
Don Pino Macchioni  
Don Giancarlo Quadri  
Tel. 64.30.576  
Tel. 64.20.761

nterno della nostra Comunità. Vuole raccontare i momenti più significativi della vita parrocchiale, le impressioni e le sensazioni di chi scrive e vuole comunicarle agli altri.

**Il SanCarlino ... molto parrocchiale:** nel senso che vuole essere la parola della Parrocchia, senza nulla togliere agli articoli del "Il Segno" diocesano, ma aggiungere, laddove si trattano anche argomenti generali, il nostro punto di vista.

**Il SanCarlino ... per niente occasionale:** nel senso che non nasce dall'improvvisazione, ma dalla costante collaborazione del gruppo redazionale che vuole così offrire un servizio alla nostra Comunità.

## Vignazia è arrivato a Dozza, il paese dei Magi

### Durante il periodo di Natale

si inviano e ricevono numerosi messaggi o biglietti augurali corredati da immagini della Natività. Per l'Epifania io ho inviato a parenti ed amici l'immagine pubblicata sul numero del SanCarlino della scorsa settimana: un dipinto murale raffigurante i Re Magi che giungono a rendere omaggio alla Sacra Famiglia, circondati da persone sia in abito dell'epoca di Gesù che moderno. Il dipinto è del pittore ed illustratore forlivese Franco Vignazia, ed è stato eseguito su un muro del borgo emiliano di Dozza, uno dei "Borghi più Belli d'Italia".

Dozza si trova a sud di Bologna ed è posto sul crinale di una collina che domina la valle del fiume Sellustra che scende dolcemente verso la via Emilia.

A Dozza, l'arte si fa paesaggio urbano ed arreda i muri delle case, le strade e le piazze, inondando di luce e stili diversi ogni angolo ed aprendosi a squarci di

colori improvvisi.

Si tratta di un vero e proprio museo a cielo aperto, in cui si possono ammirare oltre un centinaio di opere realizzate da nomi prestigiosi dell'arte contemporanea.

Dozza è il paese dei Re Magi... da oltre 30 anni, infatti, grandi e piccini sanno che il 6 gennaio, Gaspare, Melchiorre e Baldassarre sfilano per le vie del paese. Un momento diventato storico nel tempo, grazie alla partecipazione dei parrocchiani di Dozza, e dei paesi vicini San Lorenzo in Piscerano e Toscanella.

"Dozza, il paese dei Magi" è anche il titolo del dipinto che sintetizza tutto quello che sono stati i Re Magi a Dozza. Simbolico il popolo che accompagna i Magi, «perché è stato un popolo che ha realizzato e partecipato alle varie edizioni» spiegano gli organizzatori. E proprio nella folla si scovano i volti di alcuni protagonisti di questa sto-



ria: don Lindo Contoli, il primo da destra vestito di nero (che al termine della cerimonia ha benedetto il dipinto); Francesco Cesari, che ora sorride dal Cielo, è quello che con la testa tocca la stella cometa; e Tea Mirri, oggi 98enne, «anima di questa avventura fin dall'inizio».

Dipingere su un muro un episodio narrato quasi al termine del periodo di Natale che comunque caratterizza per la Chiesa la terza festa per importanza dopo la Pasqua ed il Natale, è il riconoscimento di qualcosa che accade, perché è accaduto!

È fissare in un dipinto l'evidenza nella quale i Magi hanno giocato

la loro libertà. Quella stella che si era loro manifestata in tal modo è stata determinante perché la seguissero e il loro cammino avesse un senso.

Ho accompagnato l'immagine del dipinto con una frase di don Giussani «Quella vita, che per i Magi fu loro, da quel momento non divenne più loro»... Sì, la vita dei Magi è come quella di coloro che lasciano il proprio pensiero o paese o tutto per seguire la Verità e vertono il Cuore che diventa quello di Cristo. L'Epifania è la festa della missione, quella dei sacerdoti della nostra parrocchia.

**Anna Maggi**

### All'erta, all'erta!

Un calcio al passato e tuffiamoci nel presente: Ahimè che disastro... Guardiamoci attorno e non c'è bisogno di vergognarci ad avere paura.

Il male ha il sopravvento: il covid, le mascherine ed il contagio è facile prenderselo: perdonate il paragone, ma mi vengono in mente le piaghe dell'antico testamento, terribile castigo.



Non ci resta che combattere il male con tutti gli strumenti adatti e qui facciamo un appello al governo perché intervenga con tutto ciò che ha a disposizione per affrontare questo difficile momento. Che il Signore ci dia una mano! Suvvia, è necessario!

*(una pillola di Ivano)*



che musica!!

La nostra tradizione ci ha consegnato canti bellissimi, che ci aiutano ad immedesimarci con la bellezza della liturgia; poterli eseguire con l'accompagnamento dell'organo è un vero regalo, di cui siamo grati.

A questo punto, ci viene di più voglia che questa bellezza sia ancora più piena; se qualcuno desidera affiancarsi a noi per cantare, si faccia avanti: ne avremo tutti un guadagno.

**Paolo Fava**